

Il dottor Guido VIDIRI è stato Presidente della Sezione lavoro della Suprema Corte di Cassazione e Segretario dell'Associazione Nazionale Magistrati (ANM) nel lontano 1986 con la Presidenza di Alessandro Criscuolo, da tutti rimpianto per avere operato negli alti incarichi rivestiti da "eccelso magistrato" ed "insigne giurista".

Ha scritto un terzo libro volto ad aggiornare, in un mondo che cambia, i due precedenti aventi i seguenti titoli: - Il nuovo diritto del lavoro durante e dopo il Covid-19 tra "ideologie" e "giudici sovrani"; - Il diritto del lavoro tra "giudici sovrani", "pensiero unico" ed "intelligenza artificiale" nel Tramonto dell'Occidente. Entrambi pubblicati dalla Casa Editrice G. Giappichelli.

L'attenzione è ora rivolta: - sulla conflittualità permanente del Segretario della CGIL, Maurizio Landini che, dismettendo il suo primario ruolo, agisce da anni non a tutela dei lavoratori ma operando di fatto come influente esponente del partito democratico e contro il governo di centro-destra; - sulla necessità di radicali riforme della Giustizia, la prima delle quali è "la separazione delle carriere", volta a differenziare le funzioni dei giudicanti da quelle degli inquirenti, evitando che ciascuna delle correnti associative della Magistratura, soprattutto nell'assegnazione dei ruoli apicali, privilegi i propri iscritti in violazione dei principi meritocratici; - sull'onnipotenza delle "Alte Corti" che, attribuendosi poteri impropri, occupano gli spazi applicativi del Parlamento e dell'esecutivo; - ed ancora sulla "auto-attribuzione" di competenze e poteri impropri da parte del Presidente della Repubblica che, senza legittimazione popolare, ha visto allungare "la durata settennale della sua elezione", risultando anche divisivo per non rappresentare al meglio "l'unità nazionale"; - e da ultimo sulla perdita dei valori spirituali dello sport, che invece di unire spesso divide, creando non di rado pure rabbia e violenza.

In ogni caso non devono mai venir meno in noi tutti la "Speranza" ed il "Coraggio" per fare, in un futuro non lontano, rivivere i secolari principi di giustizia e quelli umani e religiosi che hanno contraddistinto l'Italia e con essa l'intero Occidente.

Per una storica vittoria del SI nel referendum del 22-23 marzo 2026 sulla separazione delle carriere, per essere questa la prima e più significativa delle altre numerose necessarie e radicali riforme per approdare ad una "Giustizia giusta":

**VOTARE DUNQUE SI**